ANNO XXXIV — Domenica, 27 novembre 1881. — N. 327

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
China, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5** per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dalley Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 26 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Parole d'oro sono quelle che il signor Bert, ministro della pubblica istruzione in Francia, disse agli impiegati dell'amministrazione dei culti; salvo che non corrispondono agli atti del suo collega il ministro dell'interno. Mentre questi scrive ai prefetti e loro domanda un « rendiconto esatto dei delitti commessi dai preti nell'esercizio delle loro funzioni » e si mostra risoluto a processarli, il signor Bert respinge qualunque idea di violenza o di persecuzione. L'uno ha sentito il bisogno di acquistarsi d'un tratto le simpatie del partito radicale con qualche colpo di gran cassa; l'altro, già noto in Francia per l'ateismo pubblicamente confessato, sentì all'incontro la necessità di tranquillizzare le coscienze inquiete e turbate. Entrambi sono opportunisti. L'opportunismo spinge il ministro dell'interno a fare da mangiapreti, e l'opportunismo medesimo obbliga il ministro della pubblica istruzione a spogliarsi della veste che si era messa sopra i banchi dei deputati, ed a comparire agli occhi del pubblico sotto altro aspetto, come l'uomo della legge. Ogni ministro, adunque, prende consiglio dalla propria opportunità. Ma in questo modo il ministero Gambetta corre rischio di non avere unità di concetto e di direzione.

Corretto, del resto, ci sembrano le massime del sig. Bert e del tutto conformi al sentimento moderno. Il ministro, nell'esercizio delle sue funzioni, non deve essere religioso, nè antireligioso. La sua carica non è faccenda di dottrina, ma di osservanza delle leggi, che governano le relazioni fra Stato e Chiesa, di ordine e di vigilanza. Nulla di meglio si poteva dire, nè in termini migliori. Che più? Il sig. Bert si è dichiarato assolutamente favorevole al concordato. Egli non si sogna neppure di sopprimerlo o di chiederne le modificazioni richieste dalla qualità dei tempi e delle particolari condizioni dello Stato. Per tal modo, se il ministro dell'istruzione pubblica esprime il pensiero del presidente del Consiglio, il distacco dei radicali, che propongono appunto l'abolizione del Concordato, diverrà tosto un fatto irreparabile. Ma il signor Gambetta, forse, per mantenersi fedele a cotesta frazione importante per l'ardire più che per il numero, fa assegnamento sopra la politica di violenza e di persecuzione, sconfessata dal signor Bert, benchè sia seguita dal suo collega dell'interno. Nella circolare del ministro dell'interno si parla di « delitti commessi dai preti nell'esercizio delle loro funzioni e di deferimento dei colpevoli al potere giudiziario; » ma non si dice, se vogliasi accennare ai delitti di là da venire, od a quelli che si fossero perpetrati per il passato. Delle due ipotesi ci sembra più probabile, perchè più ragionevole, la prima. Tuttavia non escludiamo affatto la possibilità che sia vera la seconda. Le repubbliche, e sopratutto le repubbliche francesi, ci fanno assistere talvolta a strane sorprese!

Ma sono questioni interne cotesto e le quali non ci riguardano. Dobbiamo limitarci ad osservarle ed a prenderne atto. La sola cosa che ci interessi davvero e che interessa generalmente tutta l'Europa, è la politica estera, la quale, finora, non è uscita dalle nubi. Quanto a Tunisi, il signor Gambetta insistette sopra la severa e leale osservanza del trattato del Bardo. Il quale trattato assicura a tutti gli stranieri dimoranti nella Tunisia il rispetto dei loro diritti. E ora si presenta una questione che darà modo al governo francese di mostrare in fatti come intenda l'obbligo suo, o se gli atti debbano, secondo il suo cuore, corrispondere alle reiterate promesse. La colonna Logerot sta per arrivare a Sfax, la città celebre per i saccheggi dei soldati della repubblica. Si rinnoveranno ora cotesti saccheggi? Sembra, anzi, che siano imminenti. Il console francese li chiama « razzie in danno delle tribù ribelli. » Qualunque sia il loro nome, non muta il fatto. E il console italiano, invitato a renderne avvertiti i connazionali, affinchè mettano al sicuro il bestiame e non abbiano a chiedere poscia indennizzi, rispose che avrebbe chiamato responsabile il governo dei danni eventuali, se il governatore tunisino non fornisse una scorta ai proprietari italiani e non garantisse la sicurezza delle persone pellegrinanti nell'interno del paese. La risposta ci è sembrata equa. E tale vogliamo sperare che sembri pure alle autorità locali.

Il signor Gambetta non ha incominciato male come ministro degli affari esteri. Non ha guari, l'Inghilterra era inquieta dei progressi della Francia sopra il littorale mediterraneo dell'Africa. E cercava un contrappeso in Egitto. Conservatori e liberali mostravansi concordi nel riconoscere e proclamare altamente la necessità della esclusiva dominazione del loro paese in Egitto. Oggi la scena è cambiata. Bastò una notizia fatta pubblicare in uno de' suoi giornali, secondo la quale il principe di Bismarck doveva aver divisato di fare dell'Egitto il pomo di discordia fra Inghilterra e Francia, perchè tosto s'impegnassero di là dalla Manica, e governo e stampa, in proteste di amicizia devota e di rinunzia al primo disegno. Che egli inglesi non faccia d'uopo d'impadronirsi dell'Egitto per assicurarsi il libero passaggio per il canale di Suez, secondo che ebbe a dichiarare nel *meeting* di Brixton il signor Ashley, nessuno lo vorrà mettere in dubbio; ma il signor Ashley, segretario al ministero del commercio, soggiunse, inoltre, che a Londra non si consentirebbe mai, nè ad un'influenza esclusiva della Francia al Cairo, nè ad un intervento di essa; ed è certo anche questo. Onde ne possiamo trarre la seguente conclusione: che, cioè, il signor Gambetta, non potendo per ora desiderare altro per la patria sua, vuole la conservazione dello *statu quo*, e che il sig. Gladstone vi si rassegna.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il giorno in cui veniva annunziata la nomina dell'on. Baccelli a ministro dell'istruzione pubblica, noi scrivevamo un articolo per dire ch'egli avrebbe fatto nulla o avrebbe fatto male.

Così pronosticammo, con animo addolorato. Vogliamo anche questa volta essere schietti secondo il nostro costume. Verso l'onorevole Baccelli non sentivamo i rancori, nè le antipatie che spesso offuscarono il giudizio d'altri sul suo conto. Lo scienziato, il cultore dell'arte salutare ci parve e ci pare ancora di merito non comune. Quanto all'uomo politico, bisogna pur riconoscere, che in lui l'amore della vita pubblica non andava disgiunto dal desiderio del pubblico bene. Fra i romani che dopo il 1870 si gettarono nella politica, egli aveva senza dubbio raggiunto un posto eminente, e non ci recava meraviglia che i suoi concittadini, respingendo le accuse a cui veniva fatto segno, lo tenessero in grande onore, gli concedessero i loro suffragi e gli aprissero le porte del Parlamento. Ma aveva bisogno di essere frenato, guidato, indirizzato. Per gli uomini della sua tempra il far buona o cattiva prova, quando salgono al potere, dipende in gran parte dalla compagnia in cui si trovano e dai consigli che ricevono.

Facile ad irritarsi, avido del favor popolare, pronto a mutare in gravi questioni le piccole traversie che gli ingombrano il cammino, persuaso di avere una grande missione da compiere, pieno di fiducia nella propria forza, il Baccelli crede di essere energico e non è che violento; moltiplica, accumula i disegni, i progetti per lasciar traccia di sè, ma non prevede le difficoltà, non calcola i mezzi, non si preoccupa delle conseguenze; chiama rinnovamento il disordine, operosità l'arruffio; porge orecchio a chi lo adula e adulandolo di lui si vale. Circondato da uomini serii, prudenti, sagaci, forse poco per volta avrebbe dominato se stesso e dalla potenza del proprio ingegno sarebbe stato condotto ad emendarsi. In un gabinetto come quello di cui fa parte, era da prevedere che nulla lo avrebbe trattenuto dalle intemperanze che gli procurarono il biasimo anche di parecchi che, per solidarietà di partito, erano desiderosi di sostenerlo. Il Depretis era troppo accorto per non capire che un uomo siffatto sarebbe stato cagione di debolezza pel ministero. E infatti è noto che non lo voleva per compagno e gli fu quasi imposto dall'on. Cairoli, allora presidente del Consiglio. E oggi è evidente per molti indizi, che se ne libererebbe volontieri e, senza dubbio, se ne libererà quando gli parrà di poterlo fare senza andare incontro ad una crisi del gabinetto, tanto più che il sacrifizio del Baccelli è chiesto con insistenza da molti amici del ministero come una condizione *sine qua non* di futuro appoggio. Il quale intento non verrà dall'on. Depretis raggiunto senza qualche fatica, imperocchè il Baccelli lotterà *unguibus et rostris*, e tenterà, novello Sansone, di abbracciar le colonne del tempio e di far crollare l'intero edificio. Ma l'astuzia vincerà la forza. L'on. Depretis lascerà che il suo collega s'inoltri senza bussola e senza timone nel mare procelloso in cui s'è posto a navigare. Lascerà che presenti al Parlamento fantastiche proposte di legge, che sconvolga gli ordinamenti della pubblica istruzione, che si accapigli coi commissari del suo bilancio, che s'ingolfi nelle questioni personali, che sia fatto segno a clamorose proteste. Quando la misura sarà colma (e lo è già quasi fin d'ora) il Baccelli cadrà da sè, come il frutto troppo maturo si stacca da sè dall'albero.

Allora si compirà la nostra profezia. Di tanta farraggine di provvedimenti, di decreti, di riforme sottoposte alle assemblee legislative nulla entrerà in porto, nulla resterà, salvo il già da noi lamentato abbassamento degli studi, che necessariamente proviene dalla rilassata severità dei programmi e degli esami, e l'ecatombe degli impiegati.

Se l'*Opinione* fosse un giornale umoristico, troveremmo nel ministero dell'istruzione pubblica la materia per un piacevole bozzetto. L'on. Baccelli volle, diss'egli, spezzare la rete burocratica del suo dicastero. Con un tratto di penna, uomini competenti, autorevoli, non d'altro colpevoli che d'aver eseguito fedelmente gli ordini dei predecessori del nuovo ministro, furono scacciati dalla Minerva; con un altro tratto di penna la loro eredità venne distribuita senza badare pel sottile ai titoli di coloro ch'erano chiamati a raccoglierla. Anche a proposito di questi fatti abbiamo scritto a suo tempo, che se ne sarebbero visti i funesti effetti. Il far *tabula rasa* in un dicastero significa spezzarne tutte le tradizioni, disordinarne tutti i servizi.

La distruzione della burocrazia è un idea sbagliata e può servire tutt'al più alle declamazioni rettoriche di qualche tribuno da strapazzo. La burocrazia è il complesso delle persone, delle istituzioni, delle norme, degli svariati congegni della macchina amministrativa. È d'ordinario buona o cattiva secondo chè è buono o cattivo il ministro che la dirige, ma senza di lei la macchina rimane immobile. L'on. Baccelli non ha fatto altro che sostituire una nuova burocrazia all'antica. Ha soddisfatto qualche impaziente, chiamato ai primi posti qualcuno che stava negli ultimi, servito, senz'avvedersene, gli sdegni e le antipatie che si agitavano nei bassi strati, commesso parecchie ingiustizie. Ma è di nuovo circondato da una burocrazia tanto più forte quanto egli è più debole, da una burocrazia che vale le mille volte meno di quella ch'egli ha disfatto, da una burocrazia che fa capo al segretario generale impostogli dall'onorevole Depretis e di tutte le cose importanti dispone a suo talento, lasciando all'on. ministro il regno dei sogni, dei progetti di legge che non verranno mai in discussione, dei discorsi rimbombanti, dei conflitti col professore Sbarbaro, della rappresentanza ufficiale alle feste e ai banchetti.

... Se consentissimo con coloro che negano all'onorevole Baccelli ogni valore, questo spettacolo ci rallegrerebbe. Invece, ne siamo dolenti, perchè, francamente parlando, siamo persuasi che l'onorevole Baccelli abbia molte e pregevoli qualità di mente e di cuore, e che, in un altro ambiente, sotto la guida di un altro Mentore, le qualità avrebbero attenuato i difetti fino, per avventura, a farli dimenticare.

Ma questi son vani rimpianti. L'on. Baccelli è oggi minacciato dai colpi del suo stesso partito, che si sente impotente a difendere i troppo numerosi errori da lui commessi nello spazio di pochi mesi.

POLEMICHE

La *Gazzetta dell'Emilia* ha replicato alla nostra risposta, ma avendo essa dichiarato di non voler proseguire la polemica, nulla avremmo da aggiungere. La *Gazzetta* persiste nella difesa del suo ampio programma e ripete che prima di promuovere una crisi vuol sapere chi succederà al presente ministero. A noi veramente pare che non possa nascere equivoco sulle persone alle quali l'*Opinione* desidera di veder affidato il potere, e crediamo eziandio che i principii di queste persone sieno ormai tanto noti da non aver bisogno di altre spiegazioni. E ci fa meraviglia che la *Gazzetta dell'Emilia* mostri di non intenderci. Ad ogni modo, siamo d'accordo colla *Gazzetta dell'Emilia* quando afferma che se gli uomini non vanno al governo per realizzare un concetto, se non mirano ad un alto fine, l'unione loro non costituirà che una fase infeconda nella storia del paese. Ma la nostra consorella ha tante volte deplorato con noi e più di noi gli errori degli uomini che stanno al potere e i danni gravissimi recati alla cosa pubblica, che in verità la necessità di metter fine senza indugio a quegli errori e di riparare quei danni, dovrebbe parere anche a lei un alto fine e un nobile concetto.

Anche al *Pungolo* di Napoli siamo in debito di una risposta, e ce la sbrigheremo con due parole.

Il *Pungolo* incomincia dal dire che è interamente soddisfatto delle condizioni attuali della Camera. Tutto, secondo lui, va egregiamente. Ciò posto, la discussione è terminata. Ma quanti, in Italia, sono disposti a dar ragione al *Pungolo*?

NOTIZIE FINANZIARIE

L'*Amministrazione italiana* annunzia che la situazione del cambio decennale delle cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento presentava alla sera del 23 novembre 1881 i seguenti dati:

Delle cartelle soggette al cambio (rendita al portatore vigente al 31 dicembre 1881), che ascendono a 1,683,248 per lire 101,286,820, ne furono presentate per il cambio 1,509,558 per lire 173,690,230; delle quali 401,286 presentate all'estero per la rendita di lire 51,978,025; per cui rimangono a presentarsi al cambio 173,690 cartelle per L. 20,500,500.

Delle cartelle presentate ne furono cambiate n. 1,479,002 per lire 169,561,710, ne rimanevano in corso di verificazione 30,550 per lire 4,826,520; di maniera che il numero totale delle cartelle per le quali doveasi tuttavia operare il cambio, ascendeva alla sera del 23 novembre corrente a 204,240 per lire 25,425,110.

— Lo stesso giornale pubblica la seguente circolare della Direzione generale del Tesoro alle Intendenze di finanza:

« Venne a cognizione del sottoscritto che da qualche tesoriere, nei pagamenti fatti in monete divisionarie di argento, furono comprese di quelle coniate anteriormente all'anno 1863 al titolo di 900 millesimi, le quali, dovendo cessare dal corso legale al 1° gennaio 1866, vennero ammesse al cambio con altre al titolo di 835 millesimi determinato dalla legge del 24 agosto 1862, n. 788, come dal R. decreto n. 40 03 del 17 settembre 1868.

« La data 1863 alle monete divisionarie correnti fu stabilita col regio decreto numero 986 del 16 novembre 1862, ma quella disposizione venne poi modificata dall'articolo 10 della convenzione del 23 dicembre 1865, approvata con legge n. 3087 del 21 luglio 1866, col quale articolo si disponeva che sulle monete d'oro e d'argento dei quattro Stati dell'Unione fosse impresso l'anno in cui venivano coniate.

« Perciò in oggi le monete divisionarie d'argento italiane che hanno corso legale nel Regno, sono soltanto quelle coll'indicazione degli anni 1863-1867-1868 e 1881.

« Anteriormente e posteriormente al preindicato decreto del 17 settembre 1868, in varie occasioni, si richiamarono le suddette disposizioni, e specialmente nella circolare a stampa di questo ministero numero 15,907 del 15 giugno 1864.

« È pertanto deplorevole che, ciò mal-

60

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Il chirurgo era un uomo di garbo e assai valente nell'arte sua. Esaminò lungamente l'ammalato e scosse tristamente il capo.

— Quali speranze mi date? domandò la principessa.

— Speranze? Vorrei potervi dire qualche parola di conforto. Ma, sventuratamente, lo stato di questo giovane da stamane in qua si è aggravato. È impossibile tentare l'estrazione della palla, e temo che sia irrimediabilmente leso il polmone.

La principessa impallidì.

— Signora, proseguì il chirurgo, io non posso ingannarvi nè pascervi di illusioni, tanto più che questo giovine non ha qui altre persone di famiglia. È necessario, pertanto, che voi siate avvertita delle sue vere condizioni. Io ritengo di parlare ad una donna d'animo forte. Senza un miracolo, è impossibile che il capitano Barnoldi si salvi.

— Ma non avete alcun mezzo? L'arte vostra nulla vi suggerisce?

— L'arte mia non può operare prodigi...

— E la catastrofe è vicina?

— Pur troppo! Non dirò che sia imminente. Il capitano avrà forse qualche ora di vita. Io ritornerò a sera inoltrata. Ma intanto, non si potrebbe mandare in traccia di qualche suo amico?

— È inutile, disse Giulia, basto io.

— E volete rimanere sola al letto di un moribondo?

— Ci resterò fino all'ultimo, esclamò la principessa. Mi sento forte abbastanza.

— Quand'è così, conchiuse il chirurgo, Iddio vi rimeriti.

E partì promettendo di ritornare, e raccomandando alla principessa di farlo chiamare se mai vi fosse urgenza.

Giulia rimase nuovamente sola a quel letto di morte. Enrico continuava ad essere assopito in una specie di sonno letargico, nè si era avveduto della presenza di lei.

A un tratto, però, spalancò gli occhi, come se si fosse destato all'improvviso. Girò lo sguardo intorno, vide Giulia, la riconobbe, un raggio di gioia gl'illuminò il volto. Il capitano le afferrò la mano e se la portò alle labbra, mormorando:

— Grazie!

La principessa trattenne a stento le lagrime.

— Enrico, diss'ella, non vi muovete, state tranquillo. Pensiamo alla vostra salute, alla vostra vita.

— La mia vita l'ho spesa con lieto animo per voi, rispose con voce fioca il capitano. Mi sento molto debole e la ferita è profonda. Ma il vedervi qui, a quest'ora, sola, mi fa sperare che il mio sacrifizio non sia stato inutile. Non mi duole di morire se voi siete libera, se abbiamo almeno raggiunto lo scopo di sottrarvi alla tirannia di vostro marito.

— Non parliamo di mio marito, disse Giulia. Sarà di me quel che Dio vorrà. Ma importa che voi ricuperiate la salute....

— Non m'illudo, ripetè il capitano respirando affannosamente. Ma il destino ci ha ricongiunti in questo supremo momento. Se ripenso al passato, l'animo mio si ribella contro la fatalità che per tanto tempo ci ha perseguitati. Io, almeno, ho la coscienza di esservi stato fedele in ogni tempo, in ogni occasione.

— Non ritornate da capo coi rimproveri. Se errai ne ho pagato duramente il fio.

— Or bene, bando alle accuse, continuò con voce sempre più debole il capitano Barnoldi. Gl'istanti sono preziosi. Discorriamo, piuttosto, del vostro avvenire. La mia morte vi toglie l'unico appoggio, l'unico amico sincero.

— È vero, e perciò non dovete morire.

Il capitano le rispose con un mesto sorriso. Poi proseguì:

— Me spento, che cosa farete? Quali sono le vostre intenzioni, i vostri progetti?

— Mi rinchiuderò in un chiostro, ve lo giuro.

— Alla vostra età!

— E che volete ch'io faccia? Dalla mia famiglia non mi è lecito invocare alcun aiuto. Mio padre è tutto immerso negli affari. Mi ha immolata a considerazioni di sordido interesse, è stato il mio carnefice. Mia madre è in tali condizioni di mente che ormai è diventata inutile a sè ed agli altri. Mio zio... voi lo conoscete. È un buon diavolo, ma come potrei confidare in lui? Domanderò una separazione legale, e aspetterò in un monastero la decisione del tribunale.

Enrico l'ascoltava attentamente. Essa continuava a discorrere con grande vivacità e come in preda ad una specie di esaltazione. Si arrestò un istante, il capitano fece uno sforzo per riprendere il colloquio ma dalle sue labbra non uscì che un rantolo.

— Dio buono! gridò Giulia, che è questo?

L'infermo era peggiorato, e faceva inutili tentativi per parlare.

La principessa si precipitò nella stanza vicina e chiamò il soldato.

Questi accorse insieme a lei presso Enrico. Il capitano si era sollevato sul letto. Afferrò la giovine donna, le impresse un bacio sulla fronte, e quindi ricadde sul guanciale.

Era spirato!

Il soldato volle strappare la principessa da quel luogo di dolore e di lutto. Ma Giulia gli oppose una disperata resistenza ed abbracciava il cadavere dell'amante. In mezzo a questa lotta, si udì un rumore di passi.

Erano il Severi e il Neravalle che rientravano.

Il soldato diede loro l'infausta notizia.

Con grande fatica essi riuscirono a togliere di là la desolata Giulia.

— Vi accompagneremo da vostra madre, le disse il Severi.

— No, no, non voglio, gridò la principessa. Non entrerò che nella casa di Dio. Conducetemi ad un monastero.

— Ma così, a quest'ora, di notte... osservò il Severi.

— Non importa, rispose Giulia. A qualunque ora le buone suore concederanno asilo a un'infelice.

E fu mestieri accondiscendere al suo desiderio e accompagnarla ad un monastero dove la ritroveremo più tardi.

Che cosa era avvenuto, intanto, del principe Stoberkoff?

Terminato il duello, egli, come narrammo, si era allontanato. Ma tale era il suo sgomento d'essere inseguito dagli amici del Neravalle e del Severi, che, invece di rientrare in casa, si recò alla stazione della ferrovia e prese un biglietto per Firenze, dove giunse la sera stessa. Quivi, dopo due giorni, gli pervenne per mezzo dei giornali la notizia che il capitano Barnoldi era morto in seguito alla ferita ricevuta in uno scontro. Naturalmente, i giornali non pubblicavano che le iniziali del feritore. Però egli era abbastanza chiaramente indicato. Il principe domandò consiglio ad uno dei luminari del Foro fiorentino, e questi lo persuase a ritornare a Roma e a rivolgersi alla giustizia, sia per dar conto del suo operato, sia per ottenere protezione contro i suoi nemici. *(Continua)*.

grado, qualche pubblica cassa continui a ricevere, tenere e spendere monete che da tanto tempo esse avrebbero dovuto respingere.

« In conseguenza cotesta Intendenza vorrà compiacersi di disporre, che la locale tesoreria si accerti accuratamente del millesimo delle monete divisionarie, per levare quelle fuori corso, sostituendole contemporaneamente con altre in circolazione legale, curando poi che nei pagamenti della valuta divisionaria italiana sia esclusivamente impiegata quella del 1863 in poi.

« Gradirà il sottoscritto di essere da cotesta Intendenza assicurato, che le disposizioni di cui sopra siano state adempiute dalla tesoreria.

« *Il Direttore Generale*
« CANTONI »

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Nei circoli parlamentari di Vienna produsse molta impressione la domanda d'interpellanza presentata alla Camera dal deputato Neuwirth in nome dell'opposizione liberale costituzionale, sui motivi che indussero i ministri dell'interno e delle finanze a concedere l'approvazione alla deliberazione della *Länderbank* con cui si emettono altre 200,000 azioni, malgrado le prescrizioni del regolamento del 1° marzo 1872. La stampa d'opposizione chiede energicamente conto del suo operato al ministro delle finanze, il quale è accusato di aver violato la legge per fare un piacere ai suoi amici polacchi, czechi e clericali.

— I giornali ufficiosi viennesi considerano la nomina del conte Kalnocky a ministro degli esteri, come una guarentigia per un futuro accordo fra l'Austria e la Russia.

GERMANIA. — Ecco il bollettino pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 23 sulla salute dell'imperatore:

« Lo stato di salute di S. M. l'imperatore e re non è ancora tale da permettergli di abbandonare la stanza. Il riposo notturno fu ogni tanto interrotto da vivi dolori al basso ventre. S. M. l'imperatore si è dovuto limitare al disbrigo dei più urgenti affari di governo. »

— La semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* del 23 constata che il messaggio dell'imperatore ebbe un'eco grandissima non solo in Germania ma anche all'estero. Essa osserva:

« Come era poco da attendersi che i nostri giornali subito dopo l'agitazione delle elezioni di fronte al messaggio si elevasse al disopra del ristretto limite del proprio punto di vista di partito e riconoscessero la importanza del medesimo, come una manifestazione egualmente importante del presente e l'avvenire, altrettanto fece buona impressione il giudizio imparziale che trovarono le parole dell'imperatore nel pubblico anche all'estero.

« Un'eco favorevolissima produsse il messaggio imperiale sopratutto a Vienna. »

La *Prov. Corr.* riproduce quindi la prova estesi passi della *Wiener Abendpost* e della *Neue Freie Presse*, ed afferma che anche in Russia fece buona impressione sopratutto il passo riguardante gli affari esteri.

Quanto all'elezione della presidenza, la *Prov. Corr.* dice che, contrariamente alle speranze dei giornali liberali, il risultato fu favorevole al partito conservatore, e soggiunge:

« La maggioranza relativa degli eletti fu quindi di 60 voti, quella assoluta di circa 25 voti; ed in una Camera nella quale mancavano circa 50 deputati. Si dice che nelle votazioni di fatto mancheranno facilmente 25 voti; ciò può darsi, ad ogni modo, secondo la suddetta proporzione di voti rimane sempre una maggioranza, sebbene esigua, ai conservatori, al centro ed ai loro amici, mentre all'opposto sembra provato che il partito liberale, tutto unito, (su 350 presenti) non riuscì a raccogliere 150 voti, e che un aumento di questi voti potrà attendersi tutt'al più per respingere qualche progetto.

« In questo senso questa prima votazione è istruttiva pel governo e sarà di molto peso per le susseguenti decisioni, nel mentre è lontano dall'attribuirsi un'importanza esagerata. Esso dovrà attendere, per formarsi un giudizio sul Reichstag, le sue deliberazioni in quistioni di fatto. »

RUSSIA. — Uno dei più noti e più popolari generali dell'esercito russo nell'ultima guerra contro i turchi, l'aiutante generale Arturo Adamowitsh Nepokojschitzki, è morto a Pietroburgo il 23 corrente.

Nepokojschitzki nacque nel 1813 a Slucak in Lituania, entrò come ufficiale della guardia nel 1832, combattè nel Caucaso dal 1841 al 1848, fu nominato generale nella campagna contro l'Ungheria nel 1849 e dal 1853 al 1855 combattè nel Danubio ed in Crimea. Il defunto venne nominato nel 1874 aiutante generale.

Nell'ultima guerra contro i turchi egli funzionò da capo dello stato-maggior generale dell'esercito e non è ancor noto se gli errori commessi dalla direzione dell'esercito russo debbano attribuirsi ad esso ovvero al comandante in capo granduca Nicola Nikolajewitsh. Il defunto doveva la sua popolarità, meno ai proprii meriti, che alla sua età, al suo aspetto esteriore ed alla circostanza che faceva pompa d'una certa erudizione e si faceva chiamare volentieri, il « Moltke russo. »

SERBIA. — Il metropolitano di Belgrado Michele, dovè finalmente abbandonare, dopo lunga resistenza, il palazzo arcivescovile, che venne occupato dall'amministratore Mojsjc.

TURCHIA. — Secondo telegrafano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, in quei circoli diplomatici regna la convinzione che l'affare relativo alla chiusura degli uffici postali greci in Turchia, non avrà serie conseguenze e tanto meno la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Turchia, poichè un grande numero di quistioni secondarie risultanti dall'ultima cessione di territorio richiedono nell'interesse di ambedue le parti una sollecita soluzione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 novembre

(242ª della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

VERSARI chiede che sia inviata alla Commissione del bilancio e dichiarata di urgenza una petizione di cittadini di Este, relativa al raccordamento della linea ferroviaria Legnago Monselice.

La Camera aderisce alla domanda dell'on. Tenani.

PRES. proclama il risultato delle votazioni di ieri.

1° Nomina di un commissario di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti: Votanti 212 — Maggioranza 107 — Trompeo voti 98 — Billia 48 — Carraele 13 — Melodia 3 — Della Rocca 2. Altri voti dispersi — Schede bianche 35.

Si procederà al ballottaggio tra gli on. Trompeo e Billia.

2° Nomina di un segretario della Camera. Votanti 212 — Maggioranza 107 — Cocconi voti 105 — Coppelli 50 — Melodia 14 — Billia 7 — Fabrizi 5 — Voti dispersi — Schede bianche 26.

Si procederà al ballottaggio tra gli on. Cocconi e Coppelli.

3° Nomina di un commissario del bilancio. Votanti 212 — Maggioranza 107 — Della Rocca voti 54 — Melodia 50 — De Zerbi 49 — Villa 11 — Lugli 11 — Trompeo 4 — Voti dispersi — Schede bianche 21.

Si procederà al ballottaggio tra gli on. Della Rocca e Melodia.

SOLIDATI (segretario) fa l'appello nominale per le tre votazioni di ballottaggio.

PRES. Le urne resteranno aperte.

FERRERO (ministro della guerra) presenta tre disegni di legge: uno sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra; un altro sul reclutamento e gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, ed un terzo sulla circoscrizione militare territoriale del regno.

Prega quindi la Camera di volerli dichiarare d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa per il 1882 del ministero delle finanze.

Approvansi i capitoli dall'11 al 20.

LUGLI, sul capitolo 21, « Personale degl'ispettori delle imposte dirette, » dopo essersi associato alle considerazioni ivi esposte dall'on. Plebano a proposito degli ispettori delle intendenze, deplora che coi nuovi organici sia stata peggiorata la condizione degli ispettori delle imposte dirette, ai quali furono cresciute le attribuzioni e diminuite le retribuzioni.

Crede che, aumentando la prima categoria di questi funzionari, si recherebbe ad essi qualche giovamento; ma desidererebbe altresì che si ritornasse alla precedente indennità di trasferta, che ora è stata ridotta da 8 a 5 lire.

MAGLIANI (ministro) dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Lugli a favore d'una classe d'impiegati veramente benemerita.

LUGLI si dichiara soddisfatto.

Approvansi i capitoli dal 21 al 34.

PLEBANO ricorda le osservazioni da lui più volte fatte sul cap. 35, « Personale tecnico ed amministrativo della Giunta del censimento di Lombardia » e conferma che considera quell'amministrazione una vera anomalia ed il lavoro che essa compie inutile e dannoso.

Tuttavia, dacchè il ministro ebbe a nominare una Commissione per esaminare l'ordinamento ed il lavoro della Giunta ed a promettere di presentarne la relazione alla Camera, lo ringrazia e lo loda, chiedendogli soltanto quando verrà presentata quella relazione, pregandolo di raccomandare alla Commissione di tener di mira nelle sue indagini la perequazione generale.

MERZARIO dichiara che la Giunta del censimento è un'istituzione che si augurerebbe veder diffusa in tutto il paese; si deve ad essa lo svolgimento amplissimo del credito fondiario nelle provincie lombarde ed in quelle venete, ove si ha un censimento migliore assai che in altre parti del regno.

Le divergenze sui metodi censuari, segue l'oratore, non devono far velo ai giudizi sulle istituzioni o sui funzionari che le reggono; se la Giunta non potè spingere alacremente i lavori affidatile, deve farsene carico al governo, che ripetutamente ne ha distolto buona parte del personale.

CAGNOLA FRANCESCO, contrariamente a quanto affermò l'on. Plebano, è convinto della somma utilità del lavoro che si va compiendo dalla Giunta del censimento, lavoro necessario per porre i territori a vecchio censo milanese nelle stesse condizioni di quelli a nuovo censo, giacchè in quelli il tributo fondiario è di gran lunga superiore.

PLEBANO desidera che non si confonda il censimento lombardo, degno di lode, colla Giunta del censimento, che non è in armonia coi presenti ordini amministrativi e che deve sparire come sono sparite le altre direzioni regionali del censo.

Conviene coll'on. Cagnola che i lavori che va compiendo la Giunta di Lombardia lusinghi grandemente i comuni di quella regione; ma i risultati sono ben contrari alle aspettative, come emergerà dalla relazione della Commissione d'inchiesta. Venuto meno lo scopo, a che spendere danaro inutilmente?

Domanda da ultimo al ministro perchè se il ricensimento del Modenese, non meno importante del lombardo, si può compiere senza una Giunta del censimento, questa istituzione si trovi necessaria a Milano e non a Modena e altrove.

SANGUINETTI A. Non accetta l'augurio dell'onor. Merzario che la Giunta del censimento possa istituirsi anche nelle altre regioni d'Italia; perchè l'ufficio di quella Giunta può paragonarsi alla quadratura del circolo, trattandosi di ricercare il reddito dei terreni lombardi nel 1828, ricerca che non raggiunge lo scopo della perequazione del censimento lombardo e che non si concilia coll'intendimento della generale perequazione.

Se quell'intendimento è veramente serio, sarebbe utile sospendere il riordinamento censuario nella Lombardia e nel Modenese, ed abbandonare il disegno di legge, che appare all'ordine del giorno, per il riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

LAZZARO (relatore) fa pure osservazione e dà schiarimenti agli on. preopinanti.

MERZARIO e PLEBANO soggiungono brevi osservazioni sulla questione del censimento lombardo e della perequazione.

CAVALLETTO svolge delle considerazioni sulla questione, dimostrando la necessità della perequazione nei compartimenti lombardo e veneto. Vuole che la legge abbia la sua piena esecuzione e risponde ad osservazioni dell'on. Plebano. Bisogna finirla cogli aggiornamenti; bisogna venire alla perequazione dell'imposta fondiaria.

MINGHETTI si associa alle considerazioni del preopinante. Non entra nella questione di dettaglio circa la Giunta del censimento; — e lo avverte che qualunque possa essere il mezzo che si vuole adoperare, è indispensabile in omaggio alla più elementare giustizia, che ai cessi dalle parole, si venga ai fatti in rapporto alla perequazione fondiaria. — Egli teme che volendosi attuare una perequazione generale si impedirà che si raggiunga una gran parte del bene che pure si potrebbe ottenere, se si cominciasse dalle perequazioni interne comunali e provinciali.

Vi sono delle provincie in cui i terreni in oggi i più fertili e produttivi sono censiti come lo erano quarant'anni sono quando erano valli e non producevano che solo cannato, nel mentre i terreni pedemontani pagano un censo fuor d'ogni proporzione maggiore.

Insiste perchè il ministro non frapponga indugi ulteriori.

FABRIZI NICOLA dà qualche schiarimento sulle condizioni dei mutui nelle provincie meridionali.

MAGLIANI (ministro) sostiene l'istituzione della Giunta del censimento, perchè la legge deve avere la sua esecuzione. Di ciò non si può dubitare. Risponde ad osservazioni degli on. Plebano e Sanguinetti. Presenterà quanto prima la relazione cui accennò l'on. Plebano.

Ricorda la sua promessa d'un progetto di perequazione generale dell'imposta e assicura che la manterrà.

Dice che bisogna volere la perequazione sul serio e quindi è necessario studiare assai per trovare un metodo. Le idee degli antichi catastali devono esser modificate. Il catasto francese lasciò l'imposta più sperequata. È necessario studiare assai, perchè trattasi di spendere molti milioni.

CAVALLETTO. *Oportet studuisse...*

MAGLIANI. *Oportet studuisse*, ma anche *studere*, perchè l'argomento non sarà mai studiato abbastanza.

CAVALLETTO soggiunge nuovi eccitamenti.

Il capitolo 35 è approvato.

PASTORE presenta una relazione sull'aggregazione del comune di Montechiaro ad altro comune.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta il progetto di legge per la approvazione della convenzione sul riscatto delle ferrovie venete interprovinciali.

PRES. Si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

GIOVAGNOLI parla sul capitolo 37, raccomandando gli impiegati straordinari delle finanze.

PLEBANO, MORRONARO e CURIONI fanno osservazioni sul personale degli uffici tecnici di finanza.

LAZZARO (relatore) dà schiarimenti.

MAGLIANI (ministro) terrà conto delle fattegli raccomandazioni.

Il capitolo 37 è approvato. Si approvano gli altri capitoli fino al 50, senza osservazioni.

CAVALLETTO parla sul servizio del lotto, alludendo al recente processo De Mattia.

MAGLIANI ricorda la sentenza pronunciata e le prove addotte.

Si approvano tutti i capitoli senza osservazioni.

La somma complessiva del bilancio passivo delle finanze è approvata in lire 134,386,537 77.

PRES. Lunedì si voterà a scrutinio segreto questo bilancio. Prima si discuteranno le elezioni di Appiano e San Nicandro.

La seduta è levata alle 5 3[4.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

Un nuovo professore. — Il signor Guglielmo Mengarini di Roma sostenevа, in questi giorni, l'esame per la laurea di dottore nelle scienze fisiche.

Ieri terminò gli esami ed ottenne la laurea ad unanimità di voti ed a maggioranza di punti.

Facciamo i nostri rallegramenti, tanto più che il signor Mengarini è il primo laureato, che esca dall'Istituto fisico della nostra Università.

Arrivi e partenze. — Ieri è partito da Roma, per Napoli, l'ambasciatore di Germania, barone di Keudell.

— Sono arrivati in Roma gli arcivescovi di Parigi e di Cagliari ed il vescovo di Strasburgo.

Malattia. — Il noto e brillante scrittore Luigi Coppola è gravemente infermo. Ci uniamo ai numerosi suoi amici nel far voti ch'egli possa riacquistare la salute e ritornare presto alle sue geniali occupazioni letterarie.

Palazzo di giustizia. — Il collegio degl'ingegneri di Roma, mercoledì a sera, in un'adunanza confidenziale preparatoria, ha discusso intorno all'ubicazione del palazzo di giustizia. Trattandosi di una adunanza di tale natura non volemmo occuparsene, ma siccome altri giornali ne hanno discorso, e non troppo esattamente, crediamo opportuno di riferire ai nostri lettori ciò che si fece nella medesima.

Il collegio, come questione di metodo, ha deliberato di discutere primieramente la proposta di porre il palazzo di giustizia ai Prati di Castello, e di tenere come guida nell'ordine della discussione la relazione del sig. avv. Mecucci.

Il primo punto, cioè *la sufficienza dell'area*, non diede luogo ad alcuna discussione, perchè evidentemente, ai Prati di Castello, l'area necessaria non può mancare. Il secondo punto, cioè *la sicurezza del sito*, fu argomento di una lunga quanto importante disputa.

Nella relazione dell'egregio avvocato, è detto che il palazzo sorgerebbe a 50 centimetri sopra l'altezza dell'acqua nella piena del 1870, che perciò sarebbe abbastanza sicuro, ma che altrettanto non si può dire delle vie d'accesso. Ma poi, mentre si proclama la necessità della sistemazione del Tevere, si mette in dubbio il successo dell'ammiranda opera e si aggiunge: « E poi fatta la ipotesi auspicata da tutti, del successo dei grandi lavori, i rischi finiranno forse? Le dighe non si romperanno una volta, le chiuse non si sormonteranno? »

Il collegio pertanto si è occupato di questa parte della questione, ma di questa soltanto; e sebbene non abbia approvata alcuna deliberazione, appare chiaro che le opinioni prevalenti si possono così compendiare:

1° Deliberando di porre il palazzo di giustizia ai Prati, il governo mostrerebbe di aver abbandonato il progetto del rettifilo del Tevere, per eseguire il quale dovrebbesi mantenere libera tutta l'area sulla destra del fiume per accumularvi la grande massa di terra occorrente pel riempimento dell'antico alveo, e perchè non può supporsi che il governo voglia edificare i nuovi grandi ponti sopra un alveo da abbandonarsi;

2. Che il palazzo sarebbe perfettamente sicuro, che anche le strade d'accesso potrebbero essere messe interamente al sicuro dalle inondazioni e che i timori e i dubbi sul successo dei lavori di sistemazione del fiume non hanno alcun fondamento, specialmente venendo abbandonato il progetto del rettifilo ai Prati di Castello;

3. Che però, volendosi edificare il palazzo di giustizia in quel posto, sorgerebbe la necessità di por mano al più presto alla sistemazione del tronco del Tevere dal Mattatoio al Ponte Sant'Angelo, alla quale opera dovrebbesi coordinare la erezione dei nuovi ponti. Le due grandi opere, cioè il palazzo e la sistemazione del fiume, dovrebbero progredire di pari passo, e in generale tutti ritennero che tali sarebbero gl'intendimenti del governo.

Questi argomenti ebbero un ampio svolgimento in modo di eliminare interamente il sospetto sollevato nella relazione dell'egregio avvocato sul successo dei lavori idraulici; ma parecchi oratori fecero le più esplicite riserve, dichiarando che col riconoscere la *sicurezza* del luogo, erano ben lungi di impegnarsi nella quistione principale, perocchè si riservavano di fare le loro obbiezioni quando si discuteranno gli altri quattro punti della quistione.

La conclusione dunque è questa. Il collegio ha esaminato la quistione della scelta dei Prati in relazione soltanto colle condizioni e colla sistemazione del fiume, e neppure sopra di ciò ha preso una formale deliberazione; indi ha rinviato ad altra adunanza l'esame di tutte le altre parti del problema.

Cadrebbero pertanto in un gravissimo errore coloro i quali volessero da ciò solo arguire che il collegio degli ingegneri di Roma sia favorevole alla scelta dei Prati di Castello, come area più idonea alla costruzione del palazzo di giustizia. Bisogna aspettare che esso abbia esaminato gli altri quattro punti della quistione, e che abbia fatto uno studio comparativo sui Prati e sulle altre località proposte.

Istruzione pubblica. — Con decreto ministeriale del 24 corrente veniva conferita all'ing. cav. Vittore Ravà la medaglia d'argento per ispeciali benemerenze verso l'educazione infantile e professionale.

Caccia alla volpe. — Ecco gli altri appuntamenti per la caccia alla volpe:

Lunedì, 28 novembre. — Tavolato fuori porta S. Giovanni (strada di Albano, chil. 6).

Giovedì, 1° dicembre — Vigne Nuove, fuori porta Pia, dopo Ponte Nomentano (seconda strada a sinistra, chil. 5).

Venerdì, 2. — Osteria del Curato, fuori porta S. Giovanni (strada di Frascati, chilometri 9).

Le caccie avranno principio mezz'ora dopo il mezzodì.

Ordinanza. — L'assessore Placidi ha inviato alle direzioni delle scuole un ordinanza colla quale domanda le più particolareggiate notizie sullo stato e sull'andamento delle rispettive scuole e sui programmi di insegnamento.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria alle ore 7 1[2 del giorno 6 dicembre.

Sono all'ordine del giorno: la nomina di parecchie Commissioni, l'istanza di alcuni comuni per sussidii e varie altre proposte.

Discussioni giuridiche. — Gli studenti di giurisprudenza nella R. Università di Roma si sono riuniti ieri per eleggere il Comitato direttivo della Società per le discussioni giuridiche.

Riuscirono eletti i signori: Canonico, presidente; Giacchi, Del Medico, Alessandri e Valenziani, consiglieri; Minutillo, segretario; Montesano e Silìotti, segretari-supplenti.

Noi prendiamo quest'occasione per augurare sempre maggiore incremento a questa istituzione, che promette di riuscire utilissima agli studenti di diritto.

Un « qui pro quo ». — Erano le 7 pom. del 24 corrente, in Albano. I due fratelli Luigi e Leopoldo Bastianelli, carrettieri, ed un loro amico, certo Sabatini Lodovico, passavano dal vicolo di S. Ambrogio, quando udirono la voce d'una giovanetta, di nome Costanza Evangelisti, che chiamava « Lodovico ». Il Sabatini avente anch'egli tal nome, credendo esser lui l'interpellato, rispose « eccomi ». Ebbe appena risposto, che il giovine possidente Bottari Giuseppe, d'anni 18, da Roma, domiciliato in Albano, sortì dall'ombra nella quale stava nascosto, onde spiare, a quanto sembra, l'Evangelisti sua innamorata, e fattosi sopra il Sabatini, presolo per il collo, gli chiese, che affari avesse con quella ragazza, e nel tempo istesso estratto un revolver gli fece delle minacce. Il Sabatini cercava di giustificare l'equivoco, ma quegli non voleva udir ragione.

Si fu allora che Luigi Bastianelli, vedendo in pericolo l'amico, cercò interporsi, e calmare quel furibondo spiegandogli la cosa, e poco mancò che il suo intervento non gli riuscisse fatale, poichè il geloso innamorato rivoltandoglisi contro, esplose contro di lui due colpi, che fortunatamente andarono a vuoto, dandosi poi alla fuga e ponendosi in bocca al lupo, cioè nascondendosi in casa del vice-cancelliere della Pretura del paese, nella quale venne poco dopo arrestato.

Morte improvvisa. — Ieri in via Macel de' Corvi, i passanti furono funestati da una luttuosa scena. Un vecchio sessantenne, riconosciuto dipoi per il falegname Ruffini Domenico, di Torino, nel transitare per quella strada, fu veduto traballare, e cadere a terra bocconi. Accorsi per prestargli aiuto, supponendo uno sturbo, non rialzarono che un cadavere.

Una le paga tutte. — Da qualche tempo la questura era venuta a cognizione, che un individuo, vestito civilmente, approfittando della credulità altrui, con falsi documenti, si presentava nelle case di persone agiate, e a titolo di sussidio vi truffava discrete sommette. Postisi sulle di lui tracce gli agenti di P. S. riuscirono ad arrestarlo mentre usciva dalla casa di un sacerdote straniero in via delle Quattro Fontane, al quale aveva tentato di estorcere del denaro.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 25 novembre 1881:

Nati 34.

Morti 21, dei quali 10 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Paris Luigi fu Francesco, d'anni 60 — Torreggiani Luigi fu Angelo, 65 — Scoccia Fortunato fu Camillo, 77 — Chinazzo Lucia vedova Brasco, 71 — Cassiani Felice fu Luigi, 21.

Morti negli ospedali.

De Castris Gaspare fu Muzio, d'anni 43 — Carassai Gioacchino fu Domenico, 25 — Faraccioni Rocco fu Domenico, 30 — Vetrucchi Angelo di Giuseppe, 14 — Minelli Melchiade di Giovanni, 24 — Preti Giovanni fu Biagio, 67.

Regio Lotto. — Estrazioni del 26 novembre:

Roma	32	50	63	48	6

CRONACA GIUDIZIARIA

BENIAMINO MACCALUSO

Il processo che lo riguarda è quasi terminato, e non mancano che alcune informazioni sul di lui conto, che devono giungere da Girgenti. Sembra che il dibattimento avrà luogo innanzi al tribunale correzionale, ma sino ad ora nulla è ancora deciso. Il Maccaluso è anche recidivo, essendo stato condannato nel 1867 a 5 anni di carcere per ferimento grave. Dicesi appartenga all'internazionalismo, e che presso di lui siano stati trovati dei biglietti di visita di Rochefort, ed altri.

L'istruzione del processo venne affidata all'egregio giudice istruttore capo, avv. Chiaia, che in breve tempo ha saputo condurla a termine.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Alla Compagnia di cui fa parte la signora Pezzana-Gualtieri, che recita presentemente al teatro Valle, succederà la Compagnia Franceschini, che darà principio ad un corso di rappresentazioni di operette la sera del 3 dicembre.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Lotteria di Milano. — Il *Giornale di Padova* annunzia che il primo premio della lotteria di Milano fu vinto dalla marchesa Elena Pevarelli, moglie dell'ex-prefetto Pevarelli.

— Da Piacenza si conferma che il 4° premio è stato vinto da un sergente del 29° fanteria, il quale avrebbe acquistato il biglietto solamente pochi giorni prima dell'estrazione.

Il secondo fu vinto, come annunziammo, dal sindaco di Cairo Montenotte e il quinto da una signora di Belluno.

Grassazione. — Leggiamo nel *Cittadino* di Modena del 25:

« Ieri l'altra mattina verso le 6 in una casa in quel di Rono Finalese portavansi quattro individui sconosciuti, i quali fatta aprire la porta armati, ciascuno di pistola, costrinsero gli abitanti della casa stessa a consegnar loro i denari che tenevano.

« Il bottino fu di oltre 150 lire, avuto il quale, i malandrini partirono senza recare male ad alcuno.

« L'autorità investiga ed è a sperarsi che riesca ad arrestare i colpevoli verso i quali speriamo non saranno benigni i signori giurati fino ad emettere certi verdetti che ci limitiamo a dichiarare incomprensibili, come quello pronunciato poco tempo fa, alla nostra Assisie, a proposito di un processo per mancato assassinio! »

Concorso. — Dal Regio Museo industriale italiano ci si comunica il seguente avviso di concorso:

Con decreto del 4 novembre 1881 il ministro di agricoltura, industria e commercio ha istituito quattro Borse di studio, ciascuna di lire 1000, da conferirsi per due anni, per concorso, fra coloro che frequenteranno i corsi speciali del Regio Museo industriale di Torino destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico e disegno ornamentale nelle scuole di arti e mestieri.

Per essere ammessi al concorso è necessario avere ottenuta la licenza dall'Istituto tecnico e del Liceo, od essersi segnalati come insegnanti nelle Scuole tecniche od in una Scuola di arti e mestieri.

Secondo le norme fissate con altro decreto ministeriale del 17 corrente gli aspiranti a dette Borse debbono farne domanda, in carta da bollo, al ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 dicembre 1881, unendo alla domanda i documenti che comprovino gli studi fatti ed i servizi prestati nell'insegnamento.

Deplorevole equivoco. — Il *Corriere del Lario* di Como scrive:

« La notte del 17 corrente mese la guardia doganale Menotti Guidicini trovavasi di fazione sul confine di Chiasso e precisamente alla regione Vianella; era pressochè giunta l'ora che doveva essere rilevata da un'altra quando senti avvicinarsi qualcuno. Nell'oscurità non seppe bene distinguere cosa fosse, lo credette un cane contrabbandiere, abbassò il fucile e fece fuoco. Al colpo rispose un gemito: il Guidicini accorse e trovò che il colpito era la guardia Magris Vittorio che veniva per surrogarlo.

« La palla penetrò nella coscia del Magris arrecandogli una ferita d'una certa gravità. Il ferito venne ricoverato al nostro ospitale ».

Il disastro di Gessolungo. — Il giornale *Politica e Commercio* di Messina annunzia che i morti nel disastro di Gessolungo, presso Caltanissetta, furono in numero di 40.

« Altri 45 operai riportarono lesioni più o meno gravi. Di essi soccombettero altri sei: così in tutto le vittime sono 55. — Come si vede, il disastro non poteva avere conseguenze più deplorevoli! ».

PUBBLICAZIONI

Avremo il *Giornale napoletano della domenica*. Lo dirige il prof. Francesco Fiorentino. Mentre gli diamo il benvenuto augurandogli prospero successo, riprodurremo, per farne intendere il carattere e lo scopo, alcuni brani della circolare, che ci fu gentilmente inviata. Nel suo stile semplice ed elegante il prof. Fiorentino, che è fra i più dotti e corretti scrittori dei giorni nostri, chiarisce in guisa l'intento della pubblicazione, che si capisce tosto come riempia effettivamente una lacuna e abbia il diritto di essere accolta con favore dal pubblico intelligente e colto.

Il *Giornale napoletano della domenica*, dice Francesco Fiorentino, mira « a dar conto della cultura scientifica, letteraria, artistica, in generale; ma più particolarmente, poi, della cultura di queste provincie meridionali, dove uno stimolo non è soverchio, e dove un organo proprio è indispensabile ». E soggiunge: « Noi intendiamo soltanto aprir gli occhi ai candidi lettori; discutere gli oracoli, che arrivano quaggiù in forma di giudizii letterarii o scientifici; guardar da presso i genii che ci si rivelano quasi quotidianamente; mostrare il poco che si fa tra noi; poco quanto vuoi, ma non già nulla del tutto, come vorrebbe dare ad intendere l'altrui faccendiera loquacità. Ecco in parte, il fine del nostro giornale:

« Ma accanto a questo fine ce n'è un altro. Il giuoco, che ora ha preso così fatte mostruose proporzioni, non è incominciato da ieri. Molti dei nostri scrittori sono stati del tutto dimenticati: nella storia della letteratura non c'è stato posto per loro, tra per nostra infingardaggine, e per altrui parzialità. Molti fatti della nostra storia non sono conosciuti, e molti altri non giustamente valutati, per un concorso di cause, delle quali sono forse principali la mancanza di libertà politica, e la mancanza di vita municipale. È nostro dovere rivendicare questi scrittori, chiarire quei fatti, se non vogliamo dar ragione a quelli, che tengono il Napoletano in conto della Beozia d'Italia.

« Accennata senza riserva la nostra vera intenzione, crediamo dover soggiungere, che noi ci terremo lontani da ogni polemica concernente le persone: esamineremo i libri, come se fossero anonimi, senza esagerare nelle lodi, ma senza livore altresì. Porremo ogni studio perchè si sradichi la mala pianta della ciarlataneria letteraria,

ma c'inchineremo volentieri all'ingegno ed alla dottrina, specialmente quando rinomenoi nostri concittadini, con orgoglio di sentirci italiani. E confidiamo che ci occorrerà più spesso di doverci rallegrare di libri buoni, che rattristarci di cattivi; essendo deliberati di tacer di questi ultimi, salvo il caso di volerli da altri messi in alto con discapito degli studi e della giustizia.

« Un'ultima dichiarazione stimiamo necessaria, ed è che nel giudizio noi non terremo conto, nè della scuola, nè del partito politico, ma del merito intrinseco del lavoro: da noi, per citare due soli nomi, saranno ugualmente pregiati il Bonghi ed il Carducci. »

La scuola istituita in Roma dal governo francese per gli studi storici ed archeologici, ai quali le biblioteche, gli archivi e i monumenti della nostra città offrono una ricchezza di materiali non mai esaurita dagli studiosi di tutte le nazioni civili, va pubblicando ogni anno importanti contributi alla storia artistica, religiosa, politica e scientifica dell'Italia e del mondo. Tra queste pubblicazioni sono state specialmente segnalate e discusse dalla stampa periodica, per la loro importanza, quella del Muntz sulle arti alla Corte dei papi nel XV e XVI secolo, e i Registri d'Innocenzo IV, vasta collezione di documenti, nei quali saranno compresi, ad opera compiuta, 8,000 bolle pontificie, di cui moltissime inedite.

Questa pubblicazione, che viene in luce a fascicoli, è dovuta al sig. Elie Berger, già membro della scuola suddetta, e pare destinata a rettificare molti dati cronologici dell'*Italia sacra* e della *Gallia Christiana*, come anche a spargere molta luce sulla lotta fra Innocenzo IV e Federico II, tanto pei fatti relativi alla Germania quanto per quelli che riguardano l'Italia nel famoso periodo storico della questione delle investiture. Raccolte epigrafiche e documenti vari di erudizione, attinenti all'antica storia romana e a quella del medio-evo, vennero pure stampati nei fascicoli annui che formano la *Bibliothèque des écoles françaises d'Athènes et de Rome*, edita in Parigi dal Thorin. Quantunque a parte da questa collezione, va, per un legame d'origine, unito alla medesima un bel libro del prof. Leopoldo Mabilleau sulla storia della Filosofia del Rinascimento, e particolarmente sul Cremonini (*) celebre filosofo di Padova.

L'autore fu per due anni a Roma e a Padova; ha abbracciato con larga sintesi filosofica l'importantissimo periodo della Rinascenza, studiandolo di preferenza nella Storia dell'Università di Padova e considerandolo come riassunto nella dottrina e negli scritti del Cremonini. Le sue indagini sono state condotte con grande competenza e con acume critico. Non solo le fonti, ma tutti gli scrittori italiani e stranieri che si sono occupati dell'argomento gli sono noti e famigliari; di guisa che si può dire che egli abbia esaurito il tema e che il suo lavoro sia pegno sicuro del valore di quello più vasto che egli ci promette sulla Storia intera della scuola padovana.

Noi vediamo con vivo piacere questo interessamento degli scrittori francesi per la nazione sorella e pei suoi fasti intellettuali studiati con imparzialità e amore. I lavori usciti dalla scuola francese di Roma, sotto la direzione del sig. Geffroy, membro dell'Istituto di Francia e dell'Accademia dei Lincei, portano l'impronta di queste qualità e ci consolano in parte delle inurbanità e offese a cui siamo stati fatti segno in altre pubblicazioni della stampa francese.

(*) *Étude historique sur la Philosophie de la Renaissance en Italie* (Cesare Cremonini), *par Léopold Mabilleau*. — Paris, Hachette, 1881; un volume di 400 pagine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 3 ottobre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Tuoro (provincia di Caserta).
3. R. decreto 19 ottobre, che stabilisce il supplemento mensile dei marinai del Corpo Reale equipaggi.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello del ministero d'agricoltura e commercio e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella votazione di venerdì per la nomina d'un segretario della presidenza, d'un commissario del bilancio e d'un commissario di sorveglianza sulla Cassa dei depositi e prestiti, niuno dei candidati riuscì a primo scrutinio. La maggioranza richiesta era di 107 voti, ma nemmeno a questa cifra ascesero le forze ministeriali e ieri si procedette al ballottaggio tra gli on. Cocconi e Cappelli per la nomina d'un segretario, tra gli on. Della Rocca e Melodia per la elezione d'un commissario del bilancio, e fra gli on. Trompeo e Billia per la nomina d'un membro della Commissione sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Domani sarà annunziato alla Camera il risultato di queste votazioni di ballottaggio.

La Camera proseguì ieri la discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Sorta lunga discussione sulla questione del censimento lombardo-veneto e della perequazione fondiaria, l'onorevole ministro delle finanze, rispondendo ad osservazioni degli on. Cagnola, Merzario, Sanguinetti, Cavalletto, Righi confermò esser suo intendimento presentare un progetto sulla perequazione dell'imposta fondiaria, ma parlò assai degli studi che sono ancor necessari per trovare un metodo di perequazione.

Tutti gli altri capitoli del bilancio passivo delle finanze furono approvati, senza notevole discussione.

Notiamo che passò, senza osservazioni, al capitolo 87, un aumento di 100,000 lire, chiesto dal ministro, per l'applicazione dei contatori e pesatori meccanici nella tassa del macinato. Trattasi di tassa, di cui fu decretata l'abolizione, e si aumentano le spese per esigerla. Ecco con quali parole la Commissione generale del bilancio raccomandò alla Camera l'approvazione di quell'aumento:

Abbiamo in ultimo un maggior assegno di lire 100,000 al capitolo 87, che sale così a lire 150,000, per l'applicazione dei contatori, ossia pesatori meccanici. La buona prova fatta da questi strumenti nell'esazione della tassa del macinato, la cui percezione il governo deve curare sino alla sua cessazione, come anche l'essere questi strumenti un valido mezzo per togliere le sperequazioni che sono non ultimo fra gli inconvenienti di quella tassa, ed anche perchè lascia maggior libertà all'industria, giustificano la spesa, la quale si ammette nonostante che la tassa sia prossima a cessare.

Lunedì si voterà il bilancio delle finanze a scrutinio segreto, e poi si discuterà quello della marina.

RISCATTO

DELLE FERROVIE INTERPROVINCIALI VENETE

L'onorevole ministro dei lavori pubblici presentò ieri alla Camera la convenzione pel riscatto delle ferrovie venete interprovinciali.

Notizie parlamentari

Riunitisi ieri mattina gli Uffici, vennero eletti i commissari che ancora mancavano perchè fossero complete le Giunte sui seguenti disegni di legge:

Leva di mare sui nati nel 1861:

Commissari: Sprovieri, Mocenni, Toaldi, Romeo, Serena, Oliva, Maurigi, Baratieri e Carcano;

Concessione di ferrovia in Sardegna:

Commissari: Falconi, Cocconi, Lugli, Giordano, Di Sant'Onofrio, Correale, Vastarini, di Lenna, Sanguinetti A.;

Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette:

Commissari: Mantellini, Rizzardi, Vacchelli, Sandonnini, Plebano, Correale, Fornaciari, Sonnino Sidney, Pierantoni.

Dei seguenti di legge, per la prima volta all'ordine del giorno, vennero eletti tutti i commissari e cioè:

Cessioni di stabili demaniali al municipio di Milano: commissari Gattoni, Pedroni, Adamoli, Negri, Merzario, Luzzani, Fano, Di Blasio Scipione e Cagnola Francesco;

Provvedimenti pei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881:

Commissari: Marescotti, Bonvicini, Menzani, Berti F., Plebano, Arisi, Fortunato, Guicciòli, Sanguinetti A.;

Pensione ai militari della regia marina che presero parte alle guerre nazionali:

Commissari: Martini F., Di Sambuy, Toaldi, Fabrizi P., Del Zio, Arisi, Curioni, Di Lenna, Dalvecchio;

Proroga del termine per l'inchiesta sulla marina mercantile:

Commissari: Tenani, Solidati-Tiburzi, Sanguinetti G., De Riseis, Omodei, Romanin-Jacur, Maurigi, Di Lenna, Ruspoli Augusto.

L'on. Codronchi venne eletto presidente della Giunta per *l'ordinamento degli archivi nazionali*; ufficio tenuto prima dall'on. Berti Domenico.

I progetti militari

L'on. ministro della guerra presentò ieri alla Camera tre progetti di legge: 1° Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra; 2° Reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento; 3° Circoscrizione territoriale militare.

L'on. ministro dichiarò che sarebbe utile che i tre progetti fossero approvati prima della nuova legge, e chiese alla Camera di dichiararli d'urgenza.

La Camera aderì alla domanda dell'on. ministro.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Nella riunione di avant'ieri a sera la Giunta generale del bilancio continuò ad occuparsi dello stato preventivo del dicastero dell'istruzione pubblica e specialmente delle proposte del ministro intorno al nuovo organico del personale dei musei e gallerie.

La Giunta si è riunita di nuovo iersera con intervento del ministro.

Il trattato di commercio colla Francia

Siamo assicurati che il signor Gambetta abbia dato affidamento al governo italiano che egli si adoprerebbe perchè entro la prima metà del dicembre fosse approvato dalla Camera francese il trattato di commercio coll'Italia.

IL GENERALE ROBILANT

I dispacci da Torino annunziano che il generale Robilant ebbe la sventura di perdere la madre. Al degno rappresentante di S. M. il Re presso la Corte imperiale di Vienna noi esprimiamo le più vive condoglianze.

IL IV COLLEGIO DI ROMA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il R. decreto, in data 24 novembre, che convoca il 4° collegio di Roma per il giorno 11 dicembre.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

LA COMMISSIONE CONSULTIVA

SULLE ISTITUZIONI DI PREVIDENZA

Con Reale decreto in data 20 novembre 1881 sono stati nominati componenti la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro:

Fino al 1° luglio 1883, i signori:

Berti comm. Ferdinando, deputato al Parlamento;

Basso cav. Marco;

Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Guala avv. Luigi, id. id.

Ruggeri Gio. Battista, id. id.

Fino al 1° luglio 1884, i signori:

Merzario prof. Giuseppe, deputato al Parlamento;

Miceli Luigi, id. id.

Minghetti Marco, id. id.

Vacchelli dott. Pietro, id. id.

Sonnino Sidney, id. id.

L'ESPORTAZIONE

DEL GRANO E DELL'ORZO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

« Con circolare del 12 corrente la Sublime Porta notificava alla R. ambasciata a Costantinopoli di aver deciso di interdire, sino a nuovo ordine, l'esportazione del grano e dell'orzo dal vilayet di Bengasi. Questo provvedimento, che non si estenderà al vilayet di Tripoli di Barberia, entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sopra luogo.

« Eccezione però sarà fatta in favore dei contratti conclusi anteriormente alla proibizione di cui si tratta, purchè sottoposti alla legalizzazione delle competenti autorità nei quindici giorni da quello della pubblicazione. »

DICERIE SULLA PARTENZA DEL PAPA

Parecchi giornali di Berlino del 24, fra cui la *National Zeitung*, riferiscono la voce che il Papa abbia manifestato al governo germanico la sua intenzione di rifugiarsi a Fulda. Venne parlato di ciò già col sig. de Schlözer.

IL RITIRO DI BISMARCK

Nell'ultimo pranzo parlamentare, il sig. di Bismarck, confermò a parecchi deputati che i suoi progetti economici sarebbero presentati al Reichstag nella Sessione di primavera. Nel caso fossero respinti, gli farebbe nominare un vice-cancelliere per la politica interna e non si occuperebbe più che della politica estera. Il principe si è mostrato molto sconfortato.

IL SIG. GAMBETTA ED I CLERICALI

Da un colloquio ch'ebbe uno dei redattori del *National* col generale Chanzy, togliamo i seguenti passi:

« Allorchè la formazione del gabinetto fu definitiva, disse il generale, ho avvertito il presidente della repubblica della difficoltà in cui mi troverei di rappresentare più a lungo un governo pel quale non aveva antipatia ma di cui non divido tutte le convinzioni. Inviai naturalmente la mia dimissione; il signor Gambetta mi fece chiamare e si espresse in termini molto lusinghieri sul successo della mia missione a Pietroburgo, mi affermò che non v'era motivo per non continuarla, poichè la politica estera non poteva cambiare, e che la Francia doveva rimanere, come per il passato, in buoni rapporti con tutte le potenze europee.

« Risposi che mi era penoso di lasciare un posto dove mi era creato eccellenti relazioni e dove era soddisfatto di aver posto su d'un buon terreno la situazione della repubblica; ma aggiunsi che non mi sembrava onesta politica rimanere in un simile posto senza conoscere bene lo scopo esatto dell'evoluzione politica ch'è ora al potere.

Si discussero allora col sig. Gambetta i principali punti di ciò che può chiamarsi il programma della giornata; allorchè giunsi alla lotta contro il cattolicismo, non ho potuto impedirmi dal dire che non ne vedeva bene l'uscita, e che, non ritenendo questa guerra molto opportuna, non credeva neppure che mi sarebbe facile di spiegarne all'estero i motivi.

A questo proposito, il signor Gambetta parlò molto esplicitamente; secondo lui, le ultime elezioni segnalarono la volontà del paese, il quale esige un'azione più energica contro il clero; egli crede che il dovere del governo è di conformarsi a questa indicazione. Non avendo la stessa opinione non poteva che insistere nella mia risoluzione malgrado le premure del presidente del Consiglio affinchè vi rinunciassi.

Nuove accuse contro operai italiani in Francia

Malgrado che l'inchiesta dell'autorità giudiziaria di Nizza abbia provato che gli operai italiani non c'entravano per nulla nell'ultimo disastro ferroviario avvenuto presso quella città, ora, in occasione d'un nuovo duplice tentativo per far deviare i treni da Marsiglia a Nizza, col mezzo di grosse pietre collocate presso il tunnel di Mussugnet, i giornali di Marsiglia ripetono l'accusa che alcuni terrazzieri italiani occupati nelle vicinanze alla costruzione d'un canale, possano essere gli autori di quel colpevole tentativo. Nessuna prova esiste a loro carico, non venne operato alcun arresto, e questo accuse gratuite emesse con tanta facilità, sono a deplorarsi nell'interesse dei buoni rapporti fra i due paesi.

LA NUOVA INVASIONE

DEL SUD ORANESE

Il corrispondente da Orano del *Petit Marseillais* telegrafa a questo giornale in data del 24:

L'invasione del nostro territorio del Sud per parte dei contingenti di Bou-Amema e Si-Kaddur, è oggidì confermata. Bou-Amema è sinora segnalato solo; però un dispaccio inviato questa notte accusa la sua presenza ad Hassi-el Hadri al Nord di Tismoulino. Questa nuova invasione giustifica i rimproveri al comandante in capo della provincia.

Mentre egli portò all'estremo Sud tutte le forze disponibili, l'abbandono fatale nel quale si trovavano le regioni che si stendono da una parte fra lo *chott* El Gharbi ed Ain-Sfisifa e dall'altra fra Syont e Géryville, lasciava il campo libero agli insorti. Si-Sliman penetrò per l'Ovest, e Bou-Amema è entrato dal Sud-Est.

La notizia del suo movimento in questo senso era stata trasmessa all'autorità militare, la quale non adottò alcuna disposizione per arrestarlo.

Si sapeva ch'egli aveva fatto portare i suoi contingenti all'Est dopo essersi addentrato nel Sud, in modo da seguire una linea parallela opposta a quella seguita dalle nostre colonne.

Sarebbe stato facile attraversargli la strada occupando solidamente alcuni punti l'acqua. Per un errore imperdonabile, questa precauzione tanto semplice venne trascurata, ciò che permise al marabutto di giungere sino a Tismoulino, la cui importanza strategica era stata mal calcolata in seguito alla più deplorabile imprevidenza, poichè questo punto strategico aveva servito di base d'operazione al marabutto all'epoca della precedente insurrezione.

Una sola colonna ad Ain Medrissa può attraversargli la strada, ma egli eviterà il suo incontro gettandosi nell'aghalik di Tiaret dove provocherà nuove defezioni, poichè egli vi conta numerosi partigiani e trascinerà facilmente dalla sua parte nuove frazioni di Harrar.

Tutti i comandanti di circoli, delle colonne e dei porti furono avvertiti, ma se la notizia fosse stata loro data più presto, sarebbe stata molto utile. Presentemente ogni divisione inutile, poichè non si può cogliere più l'agitatore che nella sua ritirata. Egli sfuggirà anzi, se il comandante della colonna spedizionaria del Sud non arriva a marcie forzate e la sua presenza nella regione in cui egli vuol penetrare può cagionare terribili conseguenze, provocando nuove insurrezioni.

Una doppia scorta venne data ai convogli partiti oggi da Kreider per Mecheria. Il porto di El-Ouassenka fu rinforzato.

DA TUNISI

Lo stesso giornale ha da Tunisi 24:

Le truppe del bey ch'erano con Alì bey a Zaghuan sono ritornate e vennero acquartierate fuori della città, nella caserma d'artiglieria.

— Si fanno tutti gli sforzi possibili per riscuotere le imposte; v'ha necessità assoluta, poichè il governo è privo di risorse.

— La voce che il signor Roustan sarebbe sostituito da un generale produsse un'impressione penosa nella colonia, poichè si comprende la necessità di averlo ancora qui; il suo cambiamento sembrerebbe una disgrazia e darebbe una grande soddisfazione ai nostri avversari.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Sappiamo che il ministero dei lavori pubblici ha fatto vive raccomandazioni all'Amministrazione delle strade ferrate Romane, perchè siano migliorate le condizioni dell'armamento della linea Roma-Pisa.

A questo proposito, ci scrivono da Firenze che quell'Amministrazione ha prevenuto il desiderio manifestato dal ministero, imperocchè ha già presi gli opportuni provvedimenti affinchè nel prossimo anno siano rifatti 33 chilometri di strada con nuovo materiale di armamento in acciaio.

— Ci consta che il governo francese si è deciso a concorrere alle Conferenze che si terranno a Berna per stabilire l'unità tecnica del materiale mobile ferroviario, semprechè le risultanze delle Conferenze stesse non debbano essere obbligatorie per le Amministrazioni che vi prenderanno parte.

Il governo francese farà invito a ciascuna Società ferroviaria di delegare un proprio rappresentante alle dette Conferenze, e da parte sua il governo stesso invierà a Berna un incaricato per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Prima di recarsi alle Conferenze, i rappresentanti francesi terranno delle riunioni per mettersi fra loro d'accordo.

— Sappiamo che il Consiglio federale svizzero ha rivolta preghiera ai vari governi che hanno preso parte alle ultime Conferenze che si sono tenute a Berna per concretare il progetto di una Convenzione internazionale sui trasporti per ferrovia, di far conoscere al più presto i loro intendimenti in ordine al nuovo progetto elaborato nelle Conferenze stesse.

— Siamo informati che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia è intenzionata di entrare in trattative colle Amministrazioni ferroviarie inglesi, francesi e Meridionali italiane per l'istituzione di biglietti di andata e ritorno fra Brindisi e Londra.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di spedirgli un esatto resoconto dei delitti commessi dai preti nell'esercizio delle loro funzioni. Il governo ha deciso di deferirli rigorosamente ai tribunali.

Un dispaccio del *Télégraphe*, da Orano, reca che Bu-Amema fece un movimento fra Géryville e Kreider, dirigendosi verso il territorio di Harrar. La colonna francese è insufficiente a custodire la regione minacciata. L'emozione è generale.

Secondo il *Télégraphe*, il movimento diplomatico si limiterebbe per ora alle nomine di Courcel a Berlino e di Courcy a Pietroburgo.

Costantinopoli, 25. — Oggi furono chiusi gli uffici postali greci di Costantinopoli e di Giannina.

Costantinopoli, 25. — Una epidemia qualificata peste scoppiò a Wize, sulle coste del Mar Nero, fra Batum e Trebisonda. Cinque morti in dieci giorni. Furono spediti medici. È stato formato un cordone sanitario.

Parigi, 25. — Una trentina di deputati repubblicani decisero di formare un gruppo indipendente.

Ha avuto luogo un duello tra il principe Murat ed il barone Deveaux, redattore dell'*Henri IV*. Murat fu ferito gravemente in una costa.

Il Consiglio di gabinetto decise di nominare Castagnary direttore dei culti.

Parigi, 25. — Castagnary, che si trattava di nominare alla direzione dei culti, rifiuta per conservare il posto attuale.

Tunisi, 25. — Il vice-console francese a Sfax comunicò ai consoli una circolare che annunzia il prossimo arrivo della colonna Logerot. Dichiara che potrebbe occorrere una razzia a danno delle tribù ribelli. Invita i consoli ad avvisare i nazionali di mettere al sicuro i loro bestiami, per evitare reclami. Il console italiano domandò al governatore tunisino se questi poteva invece fornire una scorta ai proprietari italiani e se garantiva la sicurezza delle persone viaggianti nell'interno, dichiarando che, altrimenti, rendeva il governo responsabile di quello che potrebbe accadere.

L'esercito di Alì bey è giunto a Tunisi per essere licenziato.

Parigi, 25. — Il ministro Bert, ricevendo il personale dei culti, disse che il ministro deve essere nelle sue funzioni nè religioso nè antireligioso. La sua carica non è affare di dottrina, ma affare d'ordine, di sorveglianza, e di esecuzione delle leggi che regolano i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Vogliamo l'esecuzione rigorosa del Concordato e ci terremo lontani dalla violenza e dalla persecuzione ad ogni proposito. Si vedrà che io non sono animato dallo spirito di rivoluzione e di confusione, ma un uomo allevato nel culto della scienza e della legge.

Bucarest, 25. — Domenica, 27 novembre, il re aprirà personalmente la sessione ordinaria delle Camere legislative con lettura di un messaggio che fu stabilito oggi in Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M.

Berlino, 25. — L'imperatore ha dormito bene con qualche interruzione, e si alzò alle 8 1/2 del mattino.

San-Vincenzo, 25. — Prosegue per Marsiglia e Genova il vapore *Nord-America*, della Società Lavarello.

Parigi, 26. — Il *Figaro* riporta la voce che Roustan sarà nominato ministro di Francia in Atene.

Londra, 26. — Vi fu un accidente ferroviario alla stazione di Edimburgo. Tre morti e parecchi feriti.

Lo *Standard* assicura che venne scoperta una nuova cospirazione contro lo czar. Una macchina infernale carica di dinamite doveva esplodere nella corte del palazzo di Gatchina. Nel disordine prodotto dall'esplosione i congiurati avrebbero rapito lo czar e la famiglia imperiale. Si fecero parecchi arresti, fra i quali quelli del capo di polizia di una città importante e di due figlie d'impiegati.

Ashley, segretario al ministero del commercio, pronunziò al *meeting* di Brixton un discorso, nel quale disse che l'Inghilterra non può annettersi l'Egitto soltanto per assicurarsi il passaggio nel Canale di Suez. Se la Francia non domanda un'influenza esclusiva in Egitto, l'Inghilterra è pronta ad agire d'accordo con lei, ma non ammetterebbe l'intervento di alcuna altra potenza.

Berlino, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della notizia *à sensation* del giornale *Paris*, che Herbert Bismarck sia stato incaricato di offrire l'Egitto all'Inghilterra, dice che non è abitudine del governo imperiale di Germania d'incaricare altre persone di una missione politica, all'infuori dei rappresentanti officialmente accreditati. La *Norddeutsche* apprende con soddisfazione che anche Granville considera questa notizia come un umoristico episodio della storia contemporanea.

Parigi, 26. — Dispacci privati inglesi affermano che Bourke chiese al governo inglese di assistere la Porta contro i maneggi di Novikoff, il quale cerca d'impedire l'accomodamento coi portatori di titoli del debito ottomano.

Gibilterra, 25. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, parte direttamente per New-York.

Parigi, 26. — Stamane è stato firmato il trattato di commercio tra la Francia e l'Olanda.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	25	26
Rendita italiana 5 0/0	[illegible] 27 1/2	[illegible] 22 1/2
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-6	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	458 —	— —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

FIRENZE	25	26
Rendita italiana 5 0/0	[illegible] 52 1/2	91 42 1/2
Napoleoni d'oro	[illegible] 49 1/2	20 51
Londra a 3 mesi	25 50	25 40
Francia a vista	102 25	102 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	905 —	901 —
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 25 (ore 3 10)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 am.	85 25	85 40
» »	85 20	85 30
» 5 0/0	115 95	115 60
Rendita italiana 5 0/0	89 30	89 15
Ferrovie Romane	— —	135 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 23 1/2
Banca ipotecaria	— —	600 —
Consolidati inglesi	100 1/4	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2
Rendita turca	13 20	13 15
Banca di Parigi	1232 —	1230 —
Tunisine	— —	433 —
Egiziano 6 0/0	359 —	360 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	104 —	104 —
Rend. spagnuola esterna	28 3/4	28 3/4
Banca di sconto di Parigi	857 —	855 —
Prestito orientale russo	— —	60 1/4
Rendita austriaca nuova	80 1/4	80 1/16
Argento fino	— —	— —
Credito Fondiario	— —	1700 —
Fondiaria	— —	582 —
Unione generale	2500 —	2515 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 25 novembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	85 15
Rendita spagnuola esterna	28 11/16
Rendita francese 3 %	85 17
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	115 80
Egiziano 6 %	358 —
Rendita turca	13 —
Ferrovie ottomane	52 —
Rendita italiana 5 %	89 15
Banca ottomana	728 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	2500 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Nulla.

VIENNA	24	25
Lire italiane (Fiorini)	45 95	45 85
Mobiliare	360 30	362 80
Lombarde	147 50	150 75
Banca Anglo-Austriaca	153 —	158 —
Austriache	320 50	322 50
Banca Nazionale	841 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 41 1/2	9 41 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 10	47 —
Id. su Londra	118 80	118 70
Rendita Austriaca	78 05	78 10
Detta in carta	77 20	77 25
Unione Bank	141 60	143 70
Austriaca nuova (oro)	93 55	93 80
Ungherese nuova	119 50	119 60

BERLINO	24	25
Mobiliare ... Marchi	622 —	640 —
Austriache	552 50	534 50
Lombarde	255 —	258 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 20	20 20
Rend. italiana (cont.)	87 90	88 20
Detta (per liquid.)	87 00	87 00
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	101 50	101 50
Rendita turca	12 80	13 20
Prestito russo	92 —	92 40
Prestito russo orientale	50 90	50 90
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	216 50	216 65

Dopo Borsa: Mobiliare 623 —. Austriache 534 —. Lombarde 258 50.

LONDRA	24	25
Consolidato inglese	100 3/16	100 1/8
Rendita Italiana	88 5/8	88 5/8
Spagnuolo	28 5/8	28 5/8
Turco	13 —	12 5/8
Egiziano nuovo	71 3/8	71 —
Ottomano (1871)	71 3/4	71 1/2
Argento fino	51 3/4	51 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 200,000.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

23 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	770,6	3[4 cop.	—	9,1	0,5
Domodoss.	769,7	coperto	—	8,7	1,0
Milano	770,2	piovoso	—	5,8	2,1
Venezia	769,8	coperto	calmo	10,7	6,3
Torino	769,5	nebbioso	—	9,8	5,3
Parma	770,0	nebbioso	—	8,6	4,5
Modena	769,4	nebbioso	—	9,8	4,2
Genova	768,2	piovoso	agitato	17,2	9,3
Pesaro	—	3[4 cop.	calmo	10,3	5,5
Porto Maurizio	718,3	pioggia	calmo	15,3	10,4
Firenze	770,0	3[4 cop.	—	12,2	2,4
Urbino	770,2	coperto	—	9,4	4,0
Ancona	769,7	nebbioso	calmo	11,8	8,7
Livorno	769,7	1[2 cop.	calmo	15,7	8,3
Città di Castello	770,0	nebbioso	calmo	10,3	2,0
Camerino	769,2	1[4 cop.	—	8,4	3,3
Aquila	772,3	coperto	—	10,1	2,7
Roma	770,0	nebbioso	—	14,2	5,1
Foggia	770,0	sereno	—	14,2	3,2
Napoli	769,1	sereno	—	15,6	8,8
Potenza	771,0	sereno	—	11,2	0,0
Lecce	769,2	1[4 cop.	—	15,9	8,3
Cosenza	770,7	sereno	—	13,0	5,0
Cagliari	768,2	1[4 cop.	calmo	20,0	9,0
Palermo	777,6	1[2 cop.	calmo	17,7	8,9
Caltaniss.	770,0	sereno	—	13,0	4,3

Tariffe delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 70	
D[illegible] fuori dalle Porte sino 1 [illegible] Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . . »	1 30	[illegible]	[illegible]	
Per un'ora . . . . . . »	1 30	1 30	2 50	

TARIFFA DEGLI OMNIBUS — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTEMOLLE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda cent. 25.

Spettacoli del 21 novembre.

Costanzi. — Aida (ore 8).

Valle. — Spartaco (ore 8).

Anfiteatro Umberto I. — Il regno delle donne, operetta — Lucifero araldo d'imene, ballo (ore e 8 1[2).

Metastasio. — Il casino del diavolo, operetta (ore 6 1[2 e 9 1[2).

Quirino. — La figlia di madama Angot, Un sogno nella luna, operetta (ore 6 e 9 1[2).

Manzoni — Gli esiliati in Siberia, con Stenterello (ore 8).

S. Carlo. — La rivoluzione di Bologna, con Pulcinella (ore 7, e 9 1[2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole).

Telegramma		
Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 5 —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'interno della città	» 0 50
»	per vaglia telegrafico	» 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	6 15a	*8 40p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	8 50a	2 15a	*1 40p	4 40p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 3 a	10 50a	*11 5p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	9 55a	*10 40p	—	—	—
Napoli	5 a	2 — a	6 10p	[illegible]	*10 30p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	*12 35a	7 55p	9 50p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*10 40p	7 50p	9 30p	—
Bologna-Firenze	5 10a	*8 40p	9 45p	—	—
Perugia-Ancona	*7 45a	7 50p	—	—	—
Napoli	5 35	6 [illegible]	*1 40p	9 50p	10 50p

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.
Roma	p.	6 30	9 33	12 00	4 30
Bagni	a.	7 30	10 33	1 00	5 30
Tivoli	»	8 35	11 36	1 30	6 10
		ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 03	9 11	12 31	3 55
Bagni	a.	6 43	9 44	1 06	4 30
Roma	»	7 55	10 55	2 22	5 30

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus			Omnibus		
Roma part.	30 ant.		Marino part.	5 11 ant.	
Ciampino »	7 13 »		Ciampino »	6 11 »	
Marino arr.	7 55 »		Roma arr.	6' »	
Misto			Omnibus		
Marino part.	5 30 pom.		Marino part.	6 40 pom.	
Ciampino »	5 49 »		Ciampino »	6 16 »	
Roma arr.	5 57 »		Roma arr.	7 13 »	

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 108 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - [illegible] - [illegible] e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Bronzi - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sull[illegible] del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Museo al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Dal Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 3 1[2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore une alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi [illegible] al Com. [illegible] di Piazza, a via del Burr.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 2 ant. alle 4 pom.

[illegible] - Amministrazione all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - [illegible], aperte [illegible], martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto, - Farnesina, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colosseo - Anfiteatro, piazza Colonna e Traiano, Fori Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via dell'Umiltà.

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DELEGAZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PEI LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.

UFFICIO TECNICO DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

REGISTRO E DEMANIO 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

ISPEZIONE E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
(Comandi, Comandi, Direzioni.)

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via [illegible], palazzo Giustiniani.

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI RR. CARABINIERI, piazza dei Gesù, N. 45.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Aracoeli.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza Pietra palazzo Cini.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Fontanella di Borghese N. 156.

COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.

DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.

COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 14.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

COMMISSARIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.

COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Crisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso 1799[2

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 7 Dicembre 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Palastrina, si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867 n. 3848.

Lotto N. 8249 — Tabella N. 8638 — Terreno seminativo sito nel Comune di Poli in C.da Matrichella, San Martino, La Cona, Fossaletto, Coste Celle e Pantano di S. Maria, proveniente dell'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo (Poli). Segnato in mappa alla Sez. II. coi N. 964 965 966 979 982 983 al 986 988 al 990 993 997 998 1120 1252 e 1253 coll'estimo di scudi 314 77. Superficie Ettari 144 53 10. — Prezzo d'asta L. 14 335,30.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Sig. Farmacisti e depositi annunziati.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a conoscenza dei signori Sottoscrittori alle 100,000 nuove Azioni di questa Società ferroviaria, che il R. Decreto di autorizzazione all'aumento del capitale sociale è stato emanato in data 20 corrente e da quest'epoca soltanto si è potuto procedere alla preparazione dei Certificati provvisori delle dette Azioni.

In conseguenza, la ricevuta del secondo versamento in L. 100, chiamato per il giorno 30 del volgente mese, sarà ancora rilasciata sullo stesso foglio portante la ricevuta provvisoria del primo versamento, ed i Certificati provvisori saranno poi consegnati contro restituzione delle succitate ricevute provvisorie di cassa, a partire dal 15 dicembre prossimo, dalle stesse Case presso le quali fu fatta la sottoscrizione a forma di quanto era stabilito nel programma d'emissione.

Firenze, li 25 novembre 1881.

La Direzione Generale.

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA
G. CASTELLI e C.

Seme bachi per la campagna serica del 1882, ottenuto con allevamenti speciali.

La miglior razza a bozzolo giallo dell'*Apennino marchigiano.*

Stabilimento per la selezione microscopica, secondo il sistema **Cellulare Pasteur** — Doppio controllo — Ibernazione accuratissima.

Il seme offerto ai bachicultori dalla *Società bacologica ascolana* è garantito immune da ogni germe di malattia corpuscolare ed allevato con diligenza, può dare dai **60** ai **70** chilogrammi di magnifici bozzoli per oncia.

Prezzo di un oncia di grammi 30 *Lire* 20.

1. Il seme sarà consegnato ai committenti ai primi di Marzo 1882.

2. I sottoscrittori pagheranno l'importo del seme con vaglia postale o biglietti di banca in lettera assicurata prima della spedizione, che verrà effettuata dalla Società con tutte le cautele per assicurarne la provenienza e l'arrivo.

Le commissioni e il prezzo corrispondente devono essere diretti all'*Agenzia d'annunzi del giornale L'OPINIONE, Roma*, Via del Seminario, 87, piano terreno.

Thèidine
(surrogato al The)

Con un cucchiaino in tazza d'acqua calda leggermente zuccherata si ottiene una bevanda deliziosa, più economica e più igienica del The medesimo.

La *Thèidine* si prende anche nel *caffè* ed in bicchierini come liquore gradevolissimo. È pure ottima contro la *febbre* ed il *mal di mare* ecc.

Bottiglia da L. 5, mezza Bott. L. 3 e Flaconi L. 1,50 caduno

Depositario *G. Zampa*, Vicolo S. Agnilino 3, *Milano*

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in fanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccol Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta
A NAPOLI, farmacia Reale del Leone.

PARIGI
GRANDE HOTEL MIRABEAU
8 Rue de la Paix

albergo di 1° ordine per famiglie, il più bel cortile in Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 per giorno in su. — Bellissima posizione.

62 PEZZI DI CRISTALLO
Per sole Lire 20
CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Magnifico Servizio in Cristallo

12 Bicchieri per acqua	4 Caraffe da vino
12 » per vino	2 » per acqua
12 » per vino fino	2 porta sale
1 Compôtier glacés	2 porta stecchi
	1 Vinaigrier

con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in Cristallo di Boemia per 12 persone, con piatto di cristallo e caraffe. Aumento L. 5 si spedisce tutto con bicchieri a calice.

Spedire vaglia postale al IGNAZIO BROD, Piazza Castello 15 Torino. — Franco d'imballaggio e di rotture. Catalogo gratis.

Per averlo franco di porto nel Regno, spedire 3 lire in più.

E. & P. SEE
INGEGNERI A LILLA (Francia)

Studio ed intrapresa di costruzioni industriali e d'installazioni meccaniche.

Nuovi tubi di riscaldamento a grande superficie, assai energici e a prezzi mitissimi, Riscaldamento di pubblici stabilimenti, serre calde, stufe ecc.

Apparecchi riscaldatori d'alimentazioni, ecc.
400 APPLICAZIONI IN 2 ANNI

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore e senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con nuova PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.

PREZZI DISCRETI da non temere concorrenza. LAVORI PREGIATI

La sola genuina

ACQUA DI BOTOT
Unico Dentifricio approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

POLVERE DI BOTOT
Dentifricio alla China-China

Marca di fabbrica *Cui fidas vide* — Segnatura da esigersi: *J. Botot*

DEPOSITO G.le: 229, rue St-Honoré, presso la via Castiglione Parigi — DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens Parigi

In Francia e all'Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull'efficacità del prodotto.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 16 Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

EUA FIGARO

La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. I Boul Bonne Nouvelle *Paris.*

Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6 — Giardino di Flora, corso 343 — Riccò S. Lorenzo in Lucina 7. (8)

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Guidi, intitolato:

La mia Casa! I miei Figli
RICORDI DI UNA MADRE.

Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. - **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. T. Guidi (Lire 2). — II. - **L'Età della moglie** romanzo originale, della stessa autrice, (Lire 2). — III - **Seconde nozze**, seguito del precedente romanzo, (Lire 2). — IV - **Amore di donna - Amore di madre**, romanzo - **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice. (Lire 2). — V - **Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato**, racconti pure della Guidi, (Lire 2). — VI e VII - **La mia Creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giorgio Palma. (Due volumi Lire 3). — IX - **Je suis reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo. (Lire 2,50).

Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, Via Po, N. 1, p. 3. in **Torino** e dai principali librai.

L'ANNUNZIATORE

degli impieghi vacanti del Regno in Italia Periodico Settimanale L. 4,20 Novem. 1881 al 30 giugno 1882 in *vaglia postale* alla Direzione FANO Marche. — Rifiutansi abbonamenti a termine diverso.

RICORDI DELLA GIOVINEZZA
DI
ALFONSO LA MARMORA
editi per cura di
LUIGI CHIALA

Decima edizione rifatta e compilata con lettere inedite dei Duchi di Savoia e di Genova, di Walmoden, De Brack ecc.

L'Opera completa in 2 eleganti volumi: Lire 5 50.

Inviare vaglia, più le spese postali all'Agenzia di Pubblicità, dell'*Opinione* via Seminario, 87 Roma.

IL MANUALE DEL MOZZO
COMPILATO DA
ALBERTO DE ORESTIS
Luogotenente di Vascello

Adottato nelle scuole di marina

Breve, conciso, semplicissimo esso contiene, quanto basta per dare una prima sgrossatura a quei giovinetti che si dedicano alla vita del mare.

(Dalla *Rivista Marittima*)

Seconda edizione. - Una Lira. Vendibile presso l'Agenzia d'annunzi del G.le «l'Opinione.»

VINO vecchio per famiglia. Se ne ha un gran deposito. Zagarolo L. 6 e 7.50. Velletri L. 9 Marino L. 11 il quartarolo. Ordinazione anche per posta Via Campo Marzio N. 75. — Proviso.

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovansi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

(SELF-HELP)

Chi si aiuta Dio l'aiuta
ovvero
STORIA degli UOMINI

che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività.

DI
SAMUELE SMILES

Nuova traduzione di Cesare Donat

Un volume di 336 pagine col ritratto dell'autore L. 2 50.

Al 12 Dicembre 1881
Seconda Estrazione del Prestito a Premio 3 0[0

emesso dal Principato di SERBIA.

con Obbligazioni di Franchi 98 in oro.

ammortizzabili nel corso di 50 anni mediante

CINQUE ESTRAZIONI ALL'ANNO
Col premio principale di

Franchi 100,000 in Oro

esenti da qualsiasi ritenuta.

PROSSIME ESTRAZIONI DELL'ANNO 1882:

14 Gennaio — 14 Marzo — 14 Giugno — 14 Agosto — 14 Novembre

I cuponi sono pagati **in oro.**

Queste Obbligazioni che fanno parte integrante dell'*Unico* Prestito di Stato emesso dal Governo Serbo e destinato ad opere pubbliche vengono vendute al prezzo d'emissione pari a **Lire italiane 98** (inclusive gl'interessi in corso) dalla Ditta Bancaria

HIRSCH e HORETZKI
I Rothenthurmstrasse, 12, Vienna.

i quali s'incaricano di qualsiasi operazione di Banca e di Borsa.

Si corrisponde in Italiano.

Le lodi concessole da numerosi **medici distinti** della **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Inghilterra**, siccome i rapporti di diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e pratico, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo, a causa che nella loro felice composizione non entra nessuna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti le pillole a fr. 1 25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 30 centesimi. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, FIRENZE

Depositi presso le farmacie *G. Baker* e *C.* Piazza di Spagna 42 e *N. Sinimberghi* via Condotti 64-66.

FERNET BRANCA

dei FRATELLI BRANCA — Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
DI MILANO
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» 1[2 »	» 1,50